

ISTITUTO COMPRENSIVO ESPERIA

# *Piano Annuale per l'Inclusivita'*

**A.S. 2018/2019**



***“Una scuola che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si “differenziano” da quelle della maggioranza degli alunni “normali” della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.”***

P. Sandri, Scuola di qualità e inclusione. Master "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento" - Facoltà di Scienza della Formazione- Università di Bologna

## **NORMATIVA SULL'INCLUSIONE SCOLASTICA**

**Legge 104/92** Legge – quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, e Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009.

**DPR.275/99** Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

**Legge 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico: riconosce come disturbi specifici di apprendimento (DSA) su cui porre l'attenzione, la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia.

**D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011** con allegate le LINEE GUIDA per l'integrazione scolastica degli alunni con DSA

**Direttiva ministeriale 27/12/2012** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

**Circolare ministeriale n°8 del 6 marzo 2013** Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative: Questa circolare è stata emanata dal MIUR per dare attuazione alla Direttiva sui BES del dicembre 2012. L'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati è deliberata da tutti i componenti del team docenti, dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia. I docenti potranno avvalersi, per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12/07/2011.

**Nota prot.1551 del 27 giugno 2013** Piano Annuale per l'inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013

# Proposta di Piano per l'Inclusione

## PREMESSA

### **GARANTIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO A TUTTI GLI ALUNNI**

Con la Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la successiva C.M. n. 8 del 2013 **"Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** - **"Indicazioni operative"**.

Con la Nota si affinano le caratteristiche salienti del PAI, che le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n.8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno.

In riferimento alla suddetta normativa l'Istituto Comprensivo di Esperia ha definito un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), relazionando in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e presentando una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il presente documento, denominato **Piano Annuale di Inclusione** (PAI), rappresenta un work in progress che è assieme un progetto di lavoro, un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate dall'IC di Esperia per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), nonché l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

L'I.C."Esperia", comprende n. 6 plessi di Scuola dell'Infanzia, n. 5 plessi di Scuola Primaria e n.3 plessi di Scuola Secondaria di 1° grado, che ricadono su n. 4 (quattro) Comuni (Esperia, Ausonia, Coreno Ausonio e Castelnuovo Parano ).

Pertanto, per garantire a ogni alunno il diritto allo studio, la nostra scuola rivolge l'attenzione a quegli alunni che vivono situazioni tali da impedire loro di raggiungere il successo formativo e da richiedere interventi individualizzati e personalizzati.

## **COS'È IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ**

Il PAI è prima di tutto un documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo.

Esso non è un documento dissociato dal POF, ma è parte integrante di esso e definisce il percorso di inclusione da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il presente documento costituisce una proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES. È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non , e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo a.s. 2018/2019.

“Scopo del Piano annuale per l’Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del Piano dell’offerta Formativa della scuola. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all’auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione, in un ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola e nel rispetto delle prerogative dell’autonomia scolastica.

Pertanto non è un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sui quali sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.”

**(Dalla Nota del 27 giugno 2013)**

## **COSA SI PROPONE IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ**

Il **Piano Annuale di Inclusione**, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola, **definisce**

- i principi
- i criteri
- le strategie

utili per l’inclusione di questi studenti e **chiarisce** i compiti e i ruoli delle figure operanti all’interno dell’istituto le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il PAI estende a tutti gli allievi in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003 e si propone di:

- definire pratiche inclusive condivise tra scuola e famiglia;

- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, ...).

## **OBIETTIVI TRASVERSALI DI UNA SCUOLA INCLUSIVA**

- Promuovere un positivo clima della classe: attenzione ai bisogni ed interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell'altro.
- Promuovere comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo.
- Valorizzare le differenze.
- Importante il contesto spaziale fisico: aule accoglienti, strutturate, in cui tutti i bambini possono accedere alle risorse presenti, in uno sfondo condiviso nel quale tutti si sentono ben accolti.
- La disposizione dei banchi sarà flessibile a seconda della gestione del lavoro ma sempre in modo che possa favorire lo scambio e la comunicazione dei bambini.
- Monitorare i BES presenti nell'Istituto.
- Stabilire dei criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie destinate all'Integrazione degli alunni diversamente abili in modo tale che vi sia attenzione a tutte le realtà dell'Istituto e che vengano predisposti progetti di qualità e non solo acquisto di materiale didattico.
- Valutare l'efficacia degli strumenti di documentazione e programmazione utilizzati per gli alunni che necessitano di percorsi didattici ed educativi personalizzati (PEI-PDP-PDF) per promuovere una didattica e una cultura dell'inclusività.
- Incentivare e favorire la collaborazione con gli Enti Locali e le realtà educative del territorio.
- Attuare quanto proposto dalle Indicazioni Nazionali 2012, legando l'attività didattica al vissuto degli allievi.
- Documentare e condividere buone prassi.
- Promuovere e diffondere la cultura dell'integrazione tramite appositi incontri con i genitori, nei quali presentare esperienze positive, buone prassi, progetti di inclusione.

## **QUANDO LA SCUOLA DIVENTA INCLUSIVA**

**Quando una scuola è, nel contempo, competente e accogliente, allora è una scuola altamente inclusiva**

L'Istituto Comprensivo di Esperia è una scuola inclusiva a 360°, una scuola accogliente e competente, una scuola che valorizza, dà spazio e costruisce risorse; una scuola che riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni; una scuola che attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza.

È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità, per raggiungere i traguardi delle competenze previsti dalle Indicazioni Nazionali.

La nostra scuola conosce le diverse situazioni di inclusione e favorisce un'ottimale continuità educativa, raccoglie informazioni utili, relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell'inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, ecc ...) per condividere teorie e buone prassi. Propone e organizza attività /progetti musicali, di motricità, di recupero, consolidamento e potenziamento di matematica e di lingua italiana/inglese che promuovono il successo scolastico a tutti gli alunni, in particolar modo a coloro con particolari bisogni educativi.

L'IC di Esperia prevede un'organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica, un ampliamento dell'offerta formativa. È una scuola dove oltre all'apprendimento cooperativo esiste anche l'insegnamento cooperativo. E' una scuola inclusiva in cui tutte gli insegnanti collaborano, si confrontano e progettano in maniera congiunta verso la stessa direzione per condividere risorse ed esperienze. Per ultimo, ma non ultimo, è il coinvolgimento delle famiglie. Nel nostro Istituto è fondamentale il ruolo della famiglia, che rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno sia perché fonte d'informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica.

## Area dell'Integrazione/Inclusione Scolastica

Le trasformazioni nella società e nella cultura contemporanea richiedono alla scuola di far fronte ad una domanda educativa complessa e differenziata. Perciò l'integrazione degli alunni diversamente abili e stranieri costituisce una prova, per la scuola, di rispondere ai bisogni di formazione di ciascun bambino. Il processo di integrazione, infatti, stimola la scuola ad assumere un atteggiamento di disponibilità all'innovazione e all'accoglienza. Nella consapevolezza che il grado di civiltà di un popolo si desume anche dal modo di affrontare il problema degli svantaggiati, la nostra scuola si pone l'obiettivo di aiutare al massimo questi soggetti a ridurre e/o superare le difficoltà che sono all'origine del loro disadattamento. In relazione alla loro presenza nelle sezioni della scuola dell'Infanzia, nelle classi della scuola Primaria e in quelle della Secondaria di primo grado, intendiamo favorire un'azione educativa che tenga conto sia delle esigenze del singolo che di quelle del gruppo classe in cui ciascuno è inserito. Questo implica l'utilizzo di stimoli, di suggerimenti, di programmi che possono essere svolti in modo tale da assicurare un graduale processo di apprendimento, commisurato alle reali potenzialità dei soggetti cui vengono rivolti. I percorsi vengono sempre costruiti ed attuati in modo individualizzato, tenendo conto del fatto che le storie personali sono diverse, mettendo in campo risorse umane e metodologie appropriate, con programmi funzionali alle limitazioni e finalizzati al potenziamento delle capacità residue.

## Integrazione/Inclusione alunni stranieri

Nell'Istituto le presenze di alunni provenienti da diversi paesi stranieri, nel corso degli anni, sono aumentate. Ciò ha portato ad attuare iniziative volte a favorire il loro inserimento.

I principali obiettivi sono:

- Prevenire situazioni di disagio;

- Attingere dal patrimonio del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le loro radici socio-culturali;
- Favorire l'ampliamento del lessico della nostra lingua per facilitare la comprensione dei linguaggi specifici delle discipline.

# Integrazione/Inclusione alunni con disabilità

L'inserimento degli alunni con difficoltà nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione. Per ciascun alunno con difficoltà, la scuola, predispone un "Piano educativo individualizzato". Per favorire l'integrazione, la scuola si avvale di insegnanti statali specializzati (docenti "di sostegno") e del personale assistente fornito dai Servizi locali di competenza.

Le attività di integrazione (e il conseguente intervento degli operatori) previste nel Piano Educativo Individualizzato riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno diversamente abile.

Nel nostro Istituto opera un Gruppo di Lavoro, formato dai docenti di sostegno e da quelli di classe, che si riunisce periodicamente con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento di inserimento/integrazione.

L'attività di sostegno non è una disciplina, per cui i punti di riferimento da cui partire sono da ricercarsi soprattutto nel principio dell'integrazione; affinché ciò sia possibile sono necessari alcuni presupposti:

- Rapporti aperti con le famiglie;
- Condivisione, da parte delle famiglie, del metodo educativo proposto dalla scuola (con un rapporto di fiducia, di partecipazione e di coinvolgimento);
- Presenza dell'insegnante di sostegno;
- Elaborazione di un modello organizzativo - didattico, sostenuto da una formazione mirata all'interno della scuola;
- Strutture scolastiche e materiali idonei;
- Continuità educativa con gli altri ordini di scuola;
- Rapporti proficui e costanti con le strutture presenti nel territorio.

## **A livello operativo abbiamo cura di:**

- Predisporre un ambiente idoneo e stimolante (fare della scuola un "ambiente educativo e di apprendimento", che sia adeguato alle esigenze formative di ciascun alunno).
- Operare con univocità di intenti e di atteggiamenti, rispettando il principio della gradualità.
- Inserire il percorso individualizzato all'interno dell'organizzazione didattica.
- Favorire nel gruppo classe dinamiche positive, così che l'affettività del bambino possa essere gratificata ed arricchita, la comunicazione sollecitata, l'intelligenza stimolata.

# Integrazione/Inclusione alunni adottati

L'adozione di bambini è un fenomeno sempre più visibile rispetto al passato, un fenomeno di cui si deve parlare; per cui il nostro Istituto ha iniziato a confrontarsi su questo argomento per ricercare nuove e buone prassi al fine di favorire una maggiore sensibilizzazione sul tema.

Ogni alunno, quale sia la sua condizione e il suo passato, ha diritto ad un percorso scolastico completo e naturalmente lo è anche per qualsiasi bambino adottato.

L'essere adottati rappresenta una condizione particolare che accompagna la persona per tutta la vita. Ora, è ben nota a tutti l'importanza che la scuola riveste nella vita di ogni bambino e pertanto può e deve fornire un apporto adeguato, proprio per la sua valenza affettiva, educativa e formativa; in modo da contribuire a rafforzare l'autostima, dando valore e legittimità alla sua condizione di figlio adottato.

Alla luce di tali considerazioni, la nostra scuola è consapevole che l'inserimento rappresenta una fase molto delicata per tutti i bambini, i quali si trovano ad affrontare una prima separazione dai loro genitori che il più delle volte crea ansia e agitazione.

Per questo motivo l'Istituto Comprensivo di Esperia pone particolare attenzione all'accoglienza dei nuovi iscritti, in modo da favorire un distacco il più possibile sereno e da anni pianifica un progetto sulla "buona accoglienza" per tutti i bambini, in particolar modo per gli alunni con difficoltà di apprendimento e/o con bisogni speciali.

Accogliere un bambino è molto più che farlo entrare nell'edificio scolastico: significa riconoscere il suo mondo interiore, i suoi bisogni, le sue necessità anche nascoste, ascoltarlo per dare spazio ai suoi progetti, rispettare i suoi tempi per aiutarlo ad affrontare un momento delicato dal punto di vista affettivo - relazionale.

Nel caso specifico di un alunno adottato, obiettivo primario della scuola è quello di prestare molta attenzione e sensibilità nel valutare in quale gruppo classe/sezione va inserito, con quali modalità e soprattutto con quale piano formativo. Una fase molto delicata che è seguita con attenzione dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dal personale ATA, in quanto soltanto attraverso un lavoro di collaborazione e condivisione tra scuola, famiglia ed enti locali, è possibile predisporre e assicurare un contesto accogliente e favorevole alla crescita di un bambino adottato, dando avvio al suo successo scolastico e al suo progetto di vita.

## **STRATEGIE            METODOLOGICHE            E            DIDATTICHE            per l'Integrazione/Inclusione**

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce.
- Utilizzare schemi e mappe concettuali.
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini).
- Promuovere integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale.
- Promuovere processi meta cognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento.

- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari.
- Promuovere l'apprendimento collaborativo.

### **MISURE DISPENSATIVE**

All'alunno BES - DSA è garantito un PDP (Piano Didattico Personalizzato) e se è necessario sarà dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse potranno essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce;
- la scrittura sotto dettatura;
- prendere appunti;
- copiare dalla lavagna;
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti;
- la quantità eccessiva dei compiti a casa;
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni;
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico.

### **STRUMENTI COMPENSATIVI**

Altresì l'alunno BES - con DSA potrà usufruire di strumenti compensativi che gli consentiranno di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permetteranno all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza.

A seconda della disciplina e del caso, potranno essere:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento;
- tabella delle misure e delle formule geometriche;
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner;
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali);
- software didattici specifici.

### **VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)**

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche;
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera):
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive);
- Introdurre prove informatizzate;
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- Pianificare prove di valutazione formativa.

## CONCLUSIONI

L'Istituto Comprensivo di Esperia con il Piano per l'Inclusività, intende leggere e rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di alunni che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori. Vuole dare una risposta ad ogni esigenza, una risposta completa e rispettosa, perché la situazione di una persona va letta e compresa profondamente in modo olistico e complesso, da diverse prospettive, e in modo interconnesso e reciprocamente causale.

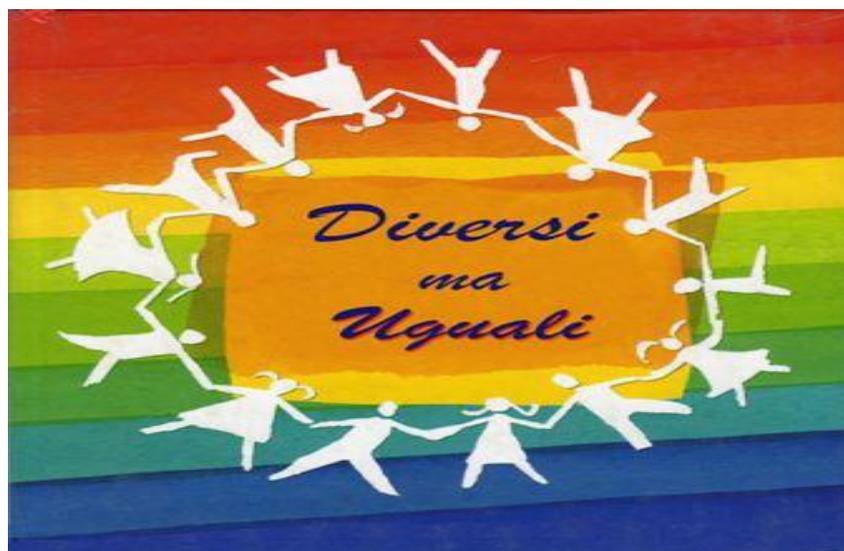
Ogni alunno è in realtà un bisogno educativo speciale in quanto ogni persona è diversa dall'altra, con stili di apprendimento diversi; la diversità, che è un patrimonio della comunità, sottende diversi stili cognitivi, diverse modalità di apprendimento che implicano una didattica flessibile, inclusiva che non integri, ma includa gli studenti nel tessuto sociale. Per questo occorre valutare il **contesto** in cui gli alunni sono inseriti e l'**ambiente socio culturale ed emozionale** delle relazioni che è lo stimolo o la negazione all'inclusività.

Occorre quindi partire dall'ambiente, valutare il vissuto in ogni sua caratteristica affinché si possa eliminare o diminuire ciò che limita l'inclusione e la realizzazione dell'individuo in ogni suo aspetto:

- sociale,
- relazionale,
- lavorativo,
- domestico.

### Per questo il Piano Annuale per l'inclusività si propone di:

- **INDIVIDUARE** tempestivamente i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
- **FAVORIRE** un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- **DEFINIRE** pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di intervento degli alunni con BES.



Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente ) :</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>28</b>
➤ <b>Minorati vista</b>	<b>1</b>
➤ <b>Minorati udito</b>	<b>0</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>27</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>6</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>1</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>1</b>
<b>3. svantaggio</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>6</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>1</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>43</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>28</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>8</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>7</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>NO</b>
	Altro:	<b>UTR-CRN</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	
	Altro: progetto <ul style="list-style-type: none"> <li>• progetto CONI "SPORT DI CLASSE";</li> <li>• C.R.I. : assistenza ai disabili gravi fino all' arrivo degli assistenti di base assegnati dal comune.</li> <li>• Convenzione "Il Gabbiano" Associazione del territorio per supporto alla genitorialità</li> </ul>	<b>SI</b>

<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>				
Altro:						
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>						
	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				<b>X</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				<b>X</b>		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno(A.S. 2018/2019)**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel processo di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali sono coinvolte tutte le figure orbitanti nella scuola. Di seguito si specificano figure e compiti:

### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Individuare le risorse interne ed esterne
- Formare le classi
- Presiedere il GLI secondo i criteri stabiliti dal GLI
- Assegnare i docenti di sostegno
- Rapportarsi con gli Enti Locali ed altre istituzioni scolastiche

### **DSGA e AMMINISTRATIVI**

- Nel rispetto della privacy, trasmettere con tempestività a chi di dovere tutti i documenti necessari a certificare handicap, malattia, disagio
- Aggiornare il fascicolo dell'alunno
- Facilitare le famiglie di alunni stranieri nelle attività di disbrigo delle pratiche burocratiche

### **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)**

- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola
- Gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica
- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con disabilità, DSA, BSE, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte)
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali compresenze tra i docenti
- Proporre le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità dell'Istituto da inserire nel POF
- Seguire l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e DSA o ai docenti che se ne occupano
- Proporre le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità
- Analizzare la tipologia dei casi critici ed avanzare proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione
- Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti

### **FUNZIONI STRUMENTALI PER LA DISABILITA'**

- Raccordare le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali)

- Monitorare i progetti
- Coordinare i docenti di sostegno
- Presiedere i GLHO in assenza del dirigente scolastico
- Promuovere l'attivazione di laboratori specifici
- Rendicontare al Collegio docenti l'operato svolto e la formazione effettuata
- Controllare la documentazione in ingresso e quella in uscita

#### **REFERENTE PER DSA**

- Offrire consulenza ai colleghi nella lettura delle diagnosi e nella redazione dei PDP
- Collaborare, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento delle problematiche riscontrate nelle classi in cui sono presenti alunni con DSA
- Sensibilizzare e informare i nuovi colleghi o i supplenti
- Fungere da mediatore tra docenti, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari
- Coordinare gli incontri di consulenza con gli esperti ASL per la redazione o l'aggiornamento del pdp
- Favorire e coordinare le attività di screening
- Curare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro
- Coordinare le attività del GLI

#### **DOCENTI DI SOSTEGNO**

- Partecipare alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione
- Curare gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe
- Svolgere il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- Tenere rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali
- Raccordarsi con i colleghi degli altri Istituti nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro
- Partecipare ai GLH e al GLHI

#### **DOCENTI CURRICOLARI**

- Individuare l'alunno con bisogni educativi speciali nel gruppo classe favorendone l'integrazione /inclusione
- Partecipare e predisporre la programmazione e la valutazione personalizzata o individualizzata
- Ponderare e stilare un piano didattico personalizzato, completo di tempi di attuazione coerenti con il bisogno educativo speciale e tenerlo presente in ogni aspetto della didattica dall'analisi iniziale alla valutazione finale
- Collaborare alla formulazione del PEI e successivamente predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile, soprattutto quando non è presente l'insegnante specializzato
- Partecipare ai G.L.H.O. e agli incontri di consulenza per gli alunni con DSA
- Formarsi sulle tematiche della didattica inclusiva

#### **CONSIGLI DI CLASSE /INTERSEZIONE/TEAM DOCENTI:**

- Individuare alunni con Svantaggio non certificati
- Individuare eventuali alunni con sospetto DSA
- Informare la famiglia di casi in cui, dopo attenta osservazione si rilevano difficoltà non accompagnate da certificazione clinica o diagnosi attraverso una relazione dettagliata da consegnare alle strutture sanitarie preposte
- Valutare se sia necessaria ed opportuna l'adozione di una personalizzazione della

- didattica ed eventualmente l'uso di misure compensative e strumenti dispensativi
- Individuare, insieme alla famiglia, strategie e metodologie utili per favorire i processi inclusivi
  - Motivare opportunamente la decisione di formulare o non formulare un PDP per l'anno scolastico di riferimento

### **FAMIGLIE**

- Informare i docenti della situazione relativa al proprio figlio
- Consegnare tempestivamente eventuale certificazione aggiornata in proprio possesso presso la segreteria
- Partecipare agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- Collaborare alla stesura del PDP e condividere il Progetto Formativo

### **COLLABORATORE SCOLASTICO**

- Aiutare gli spostamenti degli alunni in difficoltà, ove necessario
- Coadiuvare l'insegnante nell'organizzare lo spazio aula per la conduzione di attività di tipo laboratoriale

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Condivisione di buone prassi nel percorso di auto formazione
- Formazione/Informazione su didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva
- Aderire a progetti in rete con altre scuole per attività di formazione e informazione su:
  - metodologie didattiche innovative
  - referenti per l'inclusione
  - pedagogia inclusiva
  - progettare il curricolo verticale
  - strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
  - nuove tecnologie per l'inclusione
  - le norme a favore dell'inclusione
  - valutazione autentica e strumenti
  - strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
  - gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
  - didattica Capovolta(l'insegnante fornisce agli studenti materiali didattici appositamente selezionati, predisposti da egli stesso o da altri. I materiali didattici possono essere video, risorse multimediali, libri o e-book)
  - gestione della classe difficile
  - guida alla lettura delle diagnosi e all'elaborazione del PDP
  - digital storytelling per la didattica

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando quanto più possibile "etichettature" e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni. Il raggiungimento di tale obiettivo sarà favorito, da un lato, ponendo particolare attenzione agli stili educativi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula, dall'altro adottando i seguenti criteri valutativi:

1. Nella valutazione si dovrà tener conto di quattro elementi:
  - progresso (utilizzando il riferimento a situazioni precedenti dell'alunno),
  - confronto (con l'andamento della classe o di gruppi più estesi),
  - padronanza (utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità);

- svantaggi (svantaggi sociali e/o familiari dell'alunno).

I primi tre criteri devono essere in equilibrio tra di loro.

2. Gli strumenti e le procedure valutative dovranno favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi.
3. Sarà necessario esplicitare agli studenti i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano consapevoli dei propri progressi.
4. La valutazione dovrà tener conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi.
5. La valutazione dell'alunno disabile si effettuerà in rapporto agli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Individualizzato.
6. La valutazione degli studenti D.S.A. e B.E.S. dovrà tener conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e delle modalità riportate nel Piano Didattico Personalizzato.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione
- b) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS 27/12/2012 e Circolare applicativa n. 8 del 6/03/2013

### **Strategie di valutazione**

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la continuità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali,...).

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di :

- PEI;
- disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi );
- disponibilità di risorse dell'Ente locale.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe /Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI-PDP.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

#### **ACCOGLIENZA**

L'accoglienza di alunni/studenti con BES all'inizio del percorso scolastico.

L'accoglienza di alunni/studenti con BES in corso d'anno.

L'accoglienza degli alunni/studenti con DSA.

L'accoglienza di alunni/studenti adottati.

Il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro.

Riorganizzazione del GLI attraverso gruppi di lavoro di formazione, approfondimento e progettazione su specifici focus/confronto di casi.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.
- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.
- Strutturazione di una banca dati per le buone pratiche.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Risorse materiali: laboratori (arte, musica, informatica), palestre, attrezzature informatiche software didattici.
- Risorse umane: psicologi, educatori, docenti specializzati in attività ludico/formative/laboratoriali/relazionali.
- Finanziamenti per le nuove tecnologie
- Fondi specifici per progetti di inclusione alunni DA/BES/DSA.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

- Coordinamento con le FS Orientamento e Continuità e relative commissioni.
- Coinvolgimento delle scuole dei diversi ordini di scuola per orientare gli alunni secondo le loro naturali predisposizioni.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2018**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2018**